MINI PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’ RELAZIONALE

“GIOCO…RACCONTO…SONO”

La psicomotricità relazionale rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso il gioco. Lo psicomotricista propone degli oggetti semplici, in uno spazio e con dei tempi adeguati per un gioco spontaneo e grazie a quest’ultimo offre un’ampia disponibilità all’espressione corporea di ogni bambino.

La pratica psicomotoria educativa persegue tre obbiettivi fondamentali:

Il gioco senso-motorio(uso corretto del proprio corpo, conoscenza e consapevolezza del sé globale, sviluppare competenze motorie adeguate all’età, sviluppare la capacità di iniziativa e sviluppare capacità di organizzazione percettiva riferita a oggetto-spazio-tempo;

Il gioco simbolico(imparare a rappresentare la realtà attraverso i simboli, imparare ad esprimere i propri stati d’animo per accettare anche quelli degli altri, imparare a dilazionare nel tempo i propri bisogni e desideri e sviluppare il gioco del “come se”;

Il gioco di socializzazione(sviluppare lo stare assieme e la collaborazione, imparare a condividere oggetti e situazioni, imparare a rispettare regole e consegne e partecipare a giochi/balli di gruppo;

La metodologia prevede che lo psicomotricista dopo aver presentato le regole che accompagnano ogni incontro e averle ripetute assieme ai bambini, li invita a giocare; che sia un gioco individuale, a coppie, a piccoli gruppi, il bambino lo ricerca liberamente secondo le proprie attitudini, esigenze, modalità e tempi.

Il materiale proposto (palle, cerchi morbidi e duri, corde, cuscini, carta, stoffe, ecc) viene accuratamente scelto in base alle esigenze del gruppo ma anche seguendo una tabella di riferimento dettagliata.

La valutazione in quest’ambito educativo è realizzata sempre in un contesto di gruppo rivolgendo interesse ad ogni singolo bambino che sta vivendo in maniera sufficientemente armoniosa il processo maturativo. L’obbiettivo principale della valutazione è di fare una comparazione parallela dello sviluppo motorio di ogni singolo bambino con lo sviluppo motorio del gruppo. La valutazione si divide in tre momenti:

Verifica iniziale (verifiche di osservazione che riguarderanno le performance senso motorie, simboliche e di socializzazione di ogni singolo bambino. Questo permette allo psicomotricista di valutare il modo e il tempo proficuo per proporre gli oggetti, con che modalità proporli per stimolare le diverse tipologie di percorso)

Verifica di metà percorso (il confronto dei dati raccolti permetterà allo psicomotricista di proporre eventuali modifiche del programma per meglio adattarle alla realtà del livello raggiunto dal gruppo)

Verifica finale (con la raccolta completa delle tre tipologie di performance, sarà valutato il percorso effettuato dal bambino, con particolare evidenza di un confronto tra le performance iniziali e quelle finali, come anche il suo sviluppo emozionale)

Il progetto potrà coinvolgere gruppi di bambini dell’età compresa tra i 3 e i 6 anni, misti tra maschi e femmine. Sarà proposto un percorso di 12 incontri della durata di 45/50’minuti circa, una volta alla settimana, si è scelto come giorno il venerdì, da ottobre a dicembre per i bambini di 5 anni, da gennaio a marzo per i bambini di 4 anni e da aprile a giugno per i bambini di 3 anni.

Al momento di scegliere l’abbigliamento, si ricorda che la prima delle molteplici esigenze è la comodità. L’attività di gioco si svolge in un ambiente al chiuso, pertanto è consigliabile scegliere l’abbigliamento in maniera da potersi vestire a strati e munirsi di calzini antiscivolo poiché ci si toglie le scarpe o le ciabatte prima di entrare in sala.

L’attività è condotta dalla maestra d’asilo e professionista psicomotricista relazionale Elisabetta Antoniacomi, che ha terminato la formazione presso l’Istituto Italiano di Psicologia della Relazione (I.I.P.R.) a Zelarino VE, diretto dal Prof. Mauro Vecchiato ma rimane in costantemente aggiornamento e supervisione.